

**PROGRAMMI DAL 24 AL 30 APRILE 2021
+100 CONSIGLI SUL MEGLIO IN TV**

N°16
20 APRILE
2021



ALESSANDRO GASSMANN
«FACCIO IL PROF
MA A SCUOLA ERO
UN DISASTRO»



PAOLO BONOLIS
VI INSEGNAMO
A PARLARE
COME LUI...

E INOLTRE

- ACHILLE LAURO
- L'ISOLA DEI FAMOSI
- MARISA LAURITO
- TUTTI PAZZI PER LOL
- IMMA TATARANNI

IL MEGLIO DELLA TV IN STREAMING

SUPER PUCCINI
DA ELISA DI RIVOMBROSA
A LA FUGGITIVA,
DA VENT'ANNI
NON SBAGLIA
UN COLPO:
«IL MIO SEGRETO?
NON SMETTO MAI
DI CORRERE»

**VITTORIA
VA VELOCE**

12116
9 770038 156000

€ 1,50

SETTIMANALE SORRISI E CANZONI - CH. C.T. DMF 3,50 - LUN. B € 2,80 - D € 4,30 - F € 3,00 - MER € 3,60, SP € 2,80 - GIANNUCCI 5,00 - MC, COTE D'AZUR € 3,30

GRUPPO MONDADORI

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - BUI n° MIPA / 10 - NO / 199 / A.P. / 2020 Periodico ROC

ESCLUSIVO

ALESSANDRO GASSMANN è sul set della nuova serie

Un professore, che lo vede protagonista. Ecco le prime immagini

Sono tornato in aula grazie a Dante



di Stefania Zizzari - Foto di Anna Camerlingo

«**D**ante è il professore che non ho avuto e che invece avrei tanto voluto avere». Così Alessandro Gassmann descrive il suo personaggio nella nuova serie di cui è protagonista, "Un professore", coprodotta da Rai Fiction e Banijay Studios Italy, e diretta da Alessandro D'Alatri. Le riprese della fiction, di cui vi mostriamo in anteprima assoluta le foto, sono in corso a Roma e proseguiranno fino a maggio.

Alessandro, perché le sarebbe piaciuto avere a scuola un insegnante come il suo Dante?

«Perché è un professore di filosofia fuori dal comune, con un sistema di insegnamento non etichettabile: uno che fa uscire gli studenti dalla scuola, li porta in giro e instaura con loro un rapporto aperto di discussione».

La filosofia non è certo una materia semplice...

«È vero, è una materia ostica all'apparenza, ma Dante cerca di coinvolgere i ragazzi al punto che poi diventa persino divertente».

Come ci riesce?

«La bellezza di questa serie, che alterna il dramma alla commedia, parte dalla scrittura di Sandro Petraglia (autore del soggetto e della sceneggiatura, ndr). La filosofia viene utilizzata per raccontare le storie degli studenti e dello stesso Dante, che pure non ha una vita affettiva semplice: il figlio Simone, interpretato da Nicolas Maupas, è nella sua classe e ha con lui un rapporto conflittuale».

E com'era invece il suo professore di filosofia?

«Io ho fatto il liceo classico e ho avuto gravi problemi perché ai miei tempi la scuola era coercitiva, punitiva e con una imposizione rigida delle regole. Si dava grande importanza ai voti e meno a una formazione che fosse più ampia. Forse per questo a scuola andavo male. Anzi spesso non ci andavo proprio...».

Nel senso che marinava?

«Sì».

Quindi in filosofia andava male?

«Io andavo male quasi in tutte le materie, in realtà (ride)».

Per "quasi" cosa intende?

«In Matematica ho sempre avuto una grave insufficienza, intendo 4. In Italiano "gal-

leggiavo" sul 6, in Latino e Greco avevo un'insufficienza sul 5. Per il resto, ero bravo a pallacanestro. Ma attenzione: Storia e Geografia mi sono sempre piaciute».

E "galleggiava" anche lì?

«Sì, anche piuttosto bene. Sono pure arrivato a qualche 7. Ma dal momento che "frequentavo" poco l'aula, dal terzo anno in poi il mio rendimento è andato peggiorando ulteriormente e i miei mi hanno spostato in una scuola internazionale. Lì l'ho "sfangata"».

Insomma, nella serie è un bravissimo professore ma come studente...

«Come studente tutt'altro, direi».

Il suo professor Dante insegna in un liceo?

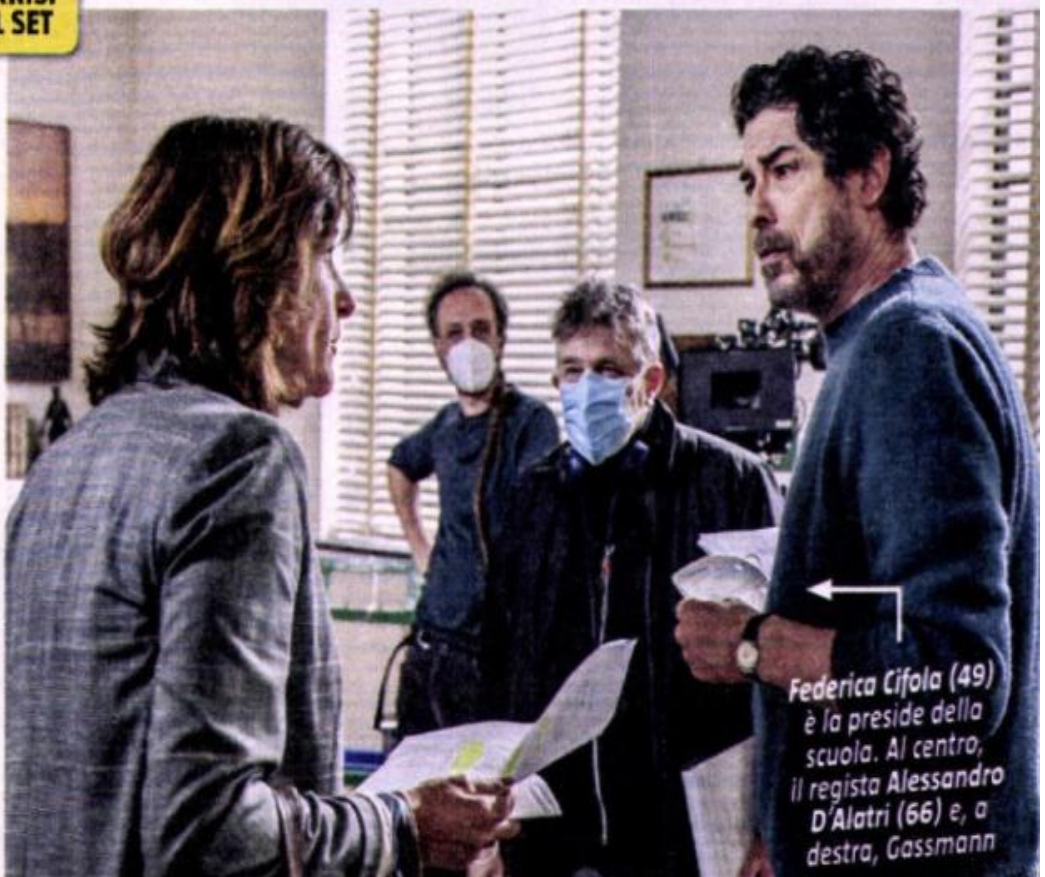
«Sì, nella 3ª B di un liceo scientifico di Roma. Gli interni sono stati ricostruiti negli studi Videa, mentre l'esterno della scuola è un vero liceo nel quartiere Monti, vicino al Colosseo. Raccontiamo di una scuola pubblica, dove ci sono studenti di tutti i tipi, provenienti da famiglie benestanti e da contesti più difficili».

Di set nella sua carriera ne ha frequentati parecchi: c'è qualcosa che fa sempre il primo giorno di riprese di un nuovo film o di una nuova serie tv? →

©Riproduzione riservata



Alessandro Gassmann in aula con i suoi studenti. Gli interni della scuola sono stati ricostruiti negli studi Videa a Roma. Gli esterni sono di un liceo nel quartiere Monti



Federica Cifola (49) è la preside della scuola. Al centro, il regista Alessandro D'Alatri (66) e, a destra, Gassmann

ALESSANDRO GASSMANN



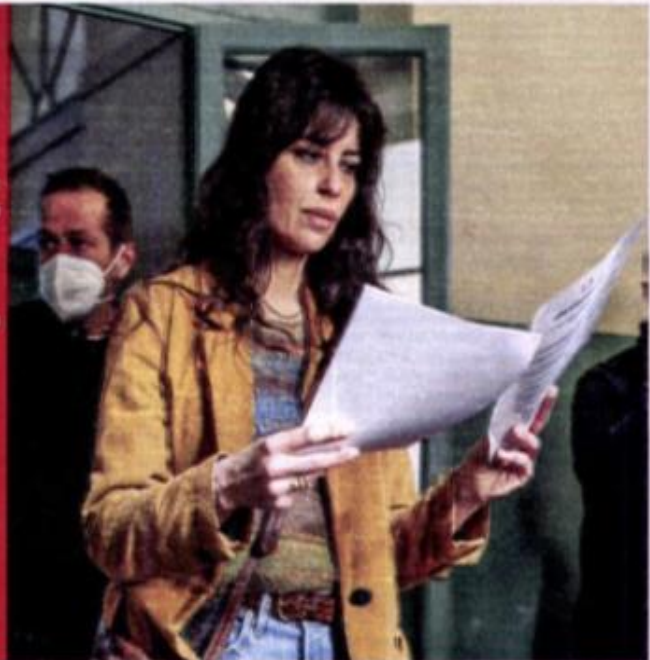
← «Io sono un "uomo di troupe", mi piace stare con i reparti tecnici. Il primo giorno vado nel mio camerino, mi cambio, lascio le mie cose e poi vado al trucco, e inizio a presentarmi a tutti. So, se uno non mi conosce, di avere un aspetto che può dare un po' di soggezione: allora cerco subito di far capire che hanno a che fare con un cretino. E quando capiscono che sono un cretino, allora si sciolgono e questo aiuta da quel momento in poi (ride)».

Nella vita avrebbe potuto fare l'insegnante?

«Le confesso una cosa. Questa serie mi ha fatto capire che forse sarei stato un buon professore. Tant'è che mi ha fatto venire voglia di insegnare, magari in una scuola di cinema. Non ci avevo mai pensato prima, ma mi piacerebbe, per esempio, fare stage o seminari. Sono arrivato a 56 anni, ho un figlio di 22 e mi incuriosisce e mi entusiasma rapportarmi con i giovani. I ragazzi sono tutti belli. Li guardo con ammirazione e, soprattutto quelli di questa generazione qui, mi

CHE BELLO, C'È ALESSANDRO!

A lato, Claudia Pandolfi (46) sul set: interpreta Anita, la madre di un alunno ribelle del prof Dante. «Sono felice di aver ritrovato Alessandro» dice la Pandolfi. «Abbiamo lavorato insieme 20 anni fa: eravamo giovani e inquieti, ora siamo grandi e più risolti. La nostra prima scena insieme (nella foto sopra, ndr) è stata naturale, abbiamo subito ristabilito la confidenza». I due attori hanno girato insieme "Piccolo mondo antico" di Cinzia TH Torrini del 2001. «Da allora non ci eravamo più incontrati» dice Gassmann. «Ed è stato un peccato perché lavorare con Claudia è fantastico». Le riprese finiranno il 28 maggio.



fanno tanta tenerezza per quello che stanno vivendo: sono loro a soffrire di più. La privazione della scuola, quella degli amici... certo non è una generazione particolarmente fortunata».

A proposito di suo figlio Leo, a scuola è più bravo di lei?

«Beh, sarebbe facile (ride)! In realtà Leo è fantastico, sta proseguendo l'università, prende bellissimi voti. E pensi che fino al secondo liceo andava bene ma era sulla

sufficienza, poi è arrivato un bravo professore di filosofia che gli ha cambiato l'approccio allo studio. Da quel momento Leo ha cominciato a brillare per i risultati, ed è ancora così. Quel prof straordinario a Leo ha cambiato la vita, proprio come fa il mio Dante con i suoi studenti».

E dopo le riprese di "Un professore"?

«Ho appena terminato il mio primo film esclusivamente da regista, "Il silenzio grande" con Margherita Buy

e Massimiliano Gallo, tra gli altri. È tratto dal testo che Maurizio de Giovanni aveva scritto per lo spettacolo teatrale: ora ne abbiamo fatto una versione per il cinema. Poi deve andare in onda la terza bellissima stagione di "I bastardi di Pizzofalcone", a giugno comincio le riprese di un film in costume ambientato nel Medioevo e a settembre quelle di un film d'azione: passerò l'estate in palestra a cercare di rimettermi un po' in forma!». ■